

## **Depuratore a metà «prezzo» per salvare il Mella avvelenato**

### **CONCESIO. Filtrano le prime indiscrezioni sul mega progetto riveduto e corretto**

#### **Depuratore a metà «prezzo» per salvare il Mella avvelenato**

**Niente impianti scavati in galleria  
per scendere a 50 milioni di euro  
E il modello Lumezzane fa scuola:  
sonde anti sversamenti in arrivo**



Dimezzare l'investimento per rendere credibile l'operazione. Ma la strada del mega depuratore della Valtrompia, in tempi di austerità diffusa, resta ancora in salita nonostante la nuova versione dell'impianto preveda un costo di 50 milioni, la metà di quanto

ipotizzato inizialmente. Per ora è questa una delle poche indiscrezioni filtrate sul progetto definitivo per Concesio: l'impianto dovrebbe essere ridimensionato grazie alle nuove tecnologie, capaci anche, pare, di dimezzare i costi di costruzione. SEMPRE da Concesio arriva un ulteriore segnale positivo, dato che il sindaco Stefano Retali e l'assessore all'Ambiente, Giampietro Belleri, pensano di poter seguire l'esempio di Lumezzane piazzando speciali sonde anti sversamento lungo il fiume. Nell'attesa, lunedì pomeriggio è stata registrata una nuova moria di pesci a San Vigilio, e anche questa volta la causa non è stata rintracciata. Belleri ha sollecitato un dialogo con l'Arpa per verificare le possibilità (e i costi) della posa dei sensori d'allarme pronti a scattare al primo agente inquinante presente. Anche perché il depuratore non risolverà il problema degli scarichi industriali, mentre la combinazione con le sonde potrebbe dare i risultati tanti attesi. Dopo aver saputo dei pesci morti, Retali ha lasciato un commento su Facebook: «La situazione è grave e la nostra valle è ormai prossima alla procedura di infrazione dell'Europa. Non si doveva arrivare fin qui, ma è indubbio che in questi anni si è fatto ciò che non si è mai fatto. Credo in questa sfida e da anni faccio il massimo per vincerla. Posso dire che oggi la valle è unita su questo e vuole andare avanti». Lo scorso dicembre la Comunità montana aveva promesso la presentazione del progetto definitivo del «digestore» di Dosso Boscone, ma l'incontro è poi slittato. Nel frattempo, sono trapelate indiscrezioni: i lavori potrebbero iniziare entro il 2018 con un investimento da 50 milioni di euro; ma c'è chi stima un preventivo tra i 36 e i 40. Sembrano inoltre sparite le gallerie previste nella roccia, mentre la parte esterna sarà schermata col verde. «UN RIDIMENSIONAMENTO economico ma non operativo» assicura Retali. Aspettando il depuratore, il Mella può vantare due nuove panchine a Sarezzo, a bordo della pista ciclopedonale. Peccato che siano arrivate proprio dopo il disboscamento, e che ora si affaccino sullo spettacolo non proprio suggestivo dei capannoni. o